

I criteri che definiscono quando un rifiuto plastico diventa una materia prima

Come già sapete, avendo tutti voi ricevuto e sicuramente letto il programma, tra gli interventi del workshop sul Reach che abbiamo programmato per la prossima settimana, ne sono previsti un paio che parlano espressamente di quando un rifiuto esce dalla Direttiva Rifiuti (WFD) e diventa una sostanza/preparato a cui devono essere applicate le regole del Regolamento Reach.

Oggi questo argomento si è arricchito di un nuovo oggetto di discussione; infatti il marzo scorso la UE aveva emesso un documento tecnico dal titolo "End of Waste criteria for waste plastic for conversion" (<http://susproc.jrc.ec.europa.eu/activities/waste/documents/EoWPlasticsfinalDrepMar2013WEB.pdf>) che aveva ed ha lo scopo di definire quando un rifiuto plastico cessa di essere un rifiuto. Gli Stati Membri hanno risposto proponendo modifiche talvolta meno e talvolta più stringenti, rispetto a quanto proposto nel documento tecnico.

Il rapporto prende in considerazione i vari streams di rifiuti plastici e cerca di fissare per ognuno di questi rifiuti le caratteristiche del prodotto e le regole da seguire se si vuole che non venga più considerato rifiuto ma materia prima che sostituisce la materia plastica vergine.

Qualche Stato europeo chiede che ogni lotto di riciclato (rifiuto che ha perso la denominazione di rifiuto) sia accompagnato da un certificato che lo caratterizzi, compresa in quale applicazione plastica viene riciclato; questo perché ci potrebbero essere delle possibili restrizioni per riciclati che contengono sostanze pericolose.

Un altro punto in discussione tra i vari Stati Membri della UE è: quando un rifiuto perde la denominazione di rifiuto? cioè la perde al momento in cui rispetta le caratteristiche di prodotto fissate ma è ancora presso il produttore o quando viene consegnato al trasformatore che produce un articolo in plastica?

Un'altra domanda che dobbiamo porci è: in che modo i produttori di compounds devono operare quando ricevono del riciclato che potrebbero usare in diverse applicazioni per alcune delle quali magari è proibito utilizzare quello specifico riciclato?

A tutte queste domande è difficile dare una risposta fino a quando i criteri per la gestione dei rifiuti a fine vita non saranno definiti e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, ma il workshop potrebbe essere l'occasione per chiarire meglio gli aspetti più critici nella gestione dei riciclati in particolare per i compoundatori e magari poter elaborare insieme soluzioni migliorative che non penalizzino il settore, e da presentare successivamente, anche con l'aiuto delle altre associazioni che sono presenti all'incontro, alle Autorità italiane competenti.

Per informazioni: info@pvcforum.it o chiamare il +39 02 33604020

Chi desiderasse segnalare altri nominativi aziendali da aggiungere alla lista di distribuzione, può dare comunicazione al PVC Forum Italia, che provvederà all'aggiornamento della lista.

Approfondimenti su: www.pvcforum.it — www.sipvc.org — www.tubipvc.it